

Mascialino, R.

2013 Tiziana Rita Morgante: *“Danilo Dolci. Esperienza di una maieutica planetaria”*. Roma: Vertigo Edizioni. PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® III Edizione, Sezione Saggi, Premio Speciale della Giuria: recensione di Rita Mascialino.

“Il saggio *Danilo Dolci – Esperienza di una maieutica planetaria* di Tiziana Rita Morgante è una seconda edizione rivista ed ampliata sulla base degli ulteriori studi apparsi su Danilo Dolci dopo la prima edizione del 1992. Si incentra sul metodo psicopedagogico e didattico della maieutica socratica di cui Danilo Dolci è un continuatore e ovviamente vista la distanza temporale un aggiornatore. Già all’epoca socratica il metodo maieutico si inseriva in un contesto culturale di principi democratici, ma, è il caso di aggiungere, appunto dati i tempi non ancora avanzati tecnologicamente, scientificamente e quindi anche politicamente come nella nostra epoca nel mondo occidentale, esso non poteva avere la valenza che può avere attualmente. Comunque aggiungiamo ancora, in tutti i tempi la democrazia è una pianta che va curata costantemente perché senza cure non regge, è meno forte di altre piante, come si dice: è l’erba cattiva quella che non muore mai, non quella buona. Uno degli aggiornamenti fondamentali della ripresa del metodo maieutico in Danilo Dolci è la distribuzione del metodo a tutti i ceti sociali, non solo agli uomini e, tra questi, non solo a coloro che sarebbero diventati classe dirigente per così dire, come in Socrate, ma anche alle donne, a tutto il popolo, appunto a tutti, una ripresa in pieno ambito di democrazia quindi. Il lavoro della Morgante si articola in sette capitoli che trattano della maieutica come strumento di comunicazione tra individuo e società, della maieutica all’epoca di Socrate, il suo ideatore, della riscoperta del metodo socratico da parte di Danilo Dolci. Trattano anche di maieutica nella lotta alla mafia, nell’educazione scolastica, nell’educazione alla pace e all’esistere stesso in generale. Ci si potrebbe chiedere, di primissimo acchito, come possa la maieutica inserirsi nella lotta alla mafia. Diamo qui qualche delucidazione in merito. Il dialogo, l’analisi che il metodo della maieutica propone chiarisce i problemi di qualsiasi genere, quindi anche quelli sociali e politici nonché individuali. Il dialogo va contro l’omertà, il divieto di parlare, in aggiunta con il dialogo maieutico si approfondiscono i problemi, soprattutto ci si addestra al ragionamento, proprio ciò che la mafia ed i suoi alleati non vogliono e combattono. Afferma la Morgante tra l’altro nella sua disanima degli eventi socio-politici e culturale relativi al problema della mafia: “Ben presto agli occhi di molti, soprattutto della Curia vescovile, Danilo Dolci è divenuto un personaggio scomodo, un denigratore della Sicilia, al pari del gattopardesco Tommasi di Lampedusa. Ha dichiarato il cardinale Ernesto Ruffini: ‘In questi ultimi tempi si direbbe che è stata organizzata una congiura per disonorare la Sicilia e tre sono i fattori che maggiormente vi hanno contribuito: la mafia, Il Gattopardo, Danilo Dolci. Una propaganda spietata, mediante la stampa, la radio, la televisione ha finito per far credere in Italia e all’estero che di mafia è infetta largamente l’isola, e che i siciliani, in generale, sono mafiosi, giungendo così a denigrare una parte cospicua della nostra Patria (...) Dolci continua a tenere conferenze in diverse nazioni, facendo credere che qui, nonostante il senso religioso e la presenza di molti sacerdoti, regnano estrema povertà e somma trascuratezza da parte dei poteri pubblici’ (...)” (98-99). L’invito a tacere dato dal Cardinale è proprio ciò contro cui va il metodo socratico e dolciano della maieutica, del dialogo, dell’esercizio al ragionamento libero da divieti come il ragionamento deve essere se vuole essere tale. Attraverso l’abitudine a parlare, a non avere paura di esprimere la propria opinione sui problemi importanti, come invito ad andare contro i desideri dei poteri costituiti antidemocratici è da intendersi la predicazione di Danilo Dolci, come bene mette in evidenza Tiziana Rita Morgante nel suo saggio. Tutti i capitoli del volume illustrano il metodo propugnato da Dolci, lo spiegano in dettaglio, lo fanno conoscere in modo oggettivo rendendolo così fruibile anche per i non specialisti dell’ambito psicopedagogico e didattico. L’auspicio dell’Autrice e di tutti coloro che leggessero il saggio interessati al progresso della democrazia nella società umana non può essere che quello di attuare la maieutica di Danilo Dolci a livello planetario come consiglia il titolo del volume, non più solo circoscritta a pochi eletti, a caste sociali fortunate, ma diffusa ovunque così che divenga patrimonio stabile della personalità di tutti gli umani.”

